



*Come il Buon Pastore!
Benvenuto don Federico*



Sommario

La parola dell'Amministratore Parrocchiale 3

- Carissimi

Il saluto di don Federico 4-5

Pagine di spiritualità 6-8

- La figura del pastore nella sua comunità
- La devozione a Maria Addolorata

Vita della Comunità 9-18

- Tu non lo sapevi...
- Celebrazione dell'Eucaristia di Prima Comunione
- Un giorno speciale per i cresimandi
- Celebrazione delle Cresime
- Gioia piena con BATTICUORE
- Adolescenti a Corteno Golgi
- Colere 2022
- E festa sia... finalmente

Buono a sapersi 20-22

- Meglio soli che sempre accompagnati

Dall'Anagrafe Parrocchiale 23



Settembre 2022

Anno LX n° 3

Copertina:
Il Buon Pastore

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967



Parrocchia di S. Giacomo
Municipio
Scuola Materna
Ospedale Lovere
Vigili del Fuoco Lovere
Carabinieri Lovere

Telefoni utili

035.960531
035.960666
035.960348
035.984111
035.960222
035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale

Lunedì:	ore 09,00	Parrocchia
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 18,00	Parrocchia
Venerdì:	ore 09,00	Parrocchia

Prefestiva

Sabato:	ore 18,00	Parrocchia
---------	-----------	------------

Festiva

Domenica:	ore 10,30	Parrocchia
	ore 18,00	Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Vedi sito della parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato / Domenica orari diversi Oratorio

Per essere sempre aggiornato: www.parrochiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: **IT 08 Q 0538753170000042582341**

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG

Redazione

Don Marco Perletti (amm. parr.), Paolo Bettoni, Patrizia Carizzoni, Luciano Della Rocca, Leonardo Rota, Enrica Tubacher.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione fuori parrocchia a cura dell'Amministratore Parrocchiale.

A tutte le famiglie: Beatrice Bellini Piazza, Mauro Bianchi, Angela Biolghini, Damiano Bonadei, Antonella Borsotti Bonadei, Luciana Conti Barro, Dolores Carisconi Colombi, Silvia Cristinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi, Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli, Alberta Gelmini, Carla Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Graziella Luiselli Galizzi, Gigliola Patelli Buzzoni, Lina Pezzotti, Mariuccia Tarzia, Bruna Zatti, Pierina Zatti.



Carissimi,

ho già avuto modo di rivolgermi il mio saluto mediante la lettera consegnata, nelle scorse settimane, a tutte le famiglie della comunità. Rinnovo questo saluto a tutti voi, e con voi, do il benvenuto a Don Federico, nominato parroco di Castro l'8 settembre.

Mi congedo dalle pagine del Bollettino parrocchiale consegnandovi alcune riflessioni che sono nate in me guardando l'immagine che accompagnerà il nuovo anno pastorale.

È l'immagine scelta dal vescovo Francesco per la Lettera che accompagnerà il nuovo Anno Pastorale e che avrete modo di meditare in questi mesi.

L'immagine riproduce l'opera del pittore Johannes Vermeer "Cristo nella casa di Marta e Maria" (1654-1655, olio su tela, conservato alla Galleria Nazionale di Scozia, Edimburgo) e ci offre una rappresentazione molto bella del brano del Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42).

Gesù è ospitato nella casa di Marta, Maria e Lazzaro. Marta serve Gesù, Maria ascolta Gesù. Prendendo spunto dal brano evangelico e dal dipinto vi invito:

- ad ospitare il Signore nella vostra vita, incontrandolo nella Scrittura e nei Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza, nella Chiesa e nei fratelli, specialmente nei più poveri;
- a servire il Signore e la comunità con generosità e umiltà, a farsi prossimi di tanti fratelli e sorelle che vivono situazioni di sofferenza e disorientamento;
- a mettervi in ascolto della parola del Signore, affinché sia Lui la fonte di ispirazione di ogni impegno familiare, lavorativo, sociale ed ecclesiale.

Vi ricorderò nella preghiera, soprattutto nella celebrazione dell'Eucaristia.

Don Marco



Il saluto di don Federico

Carissimi parrocchiani fino a qualche mese fa io sapevo di Castro solo dove era situata, della bellezza del luogo, che vi era situata una grande acciaieria...

Ricordavo il clamore e l'emozione che anni fa aveva suscitato la morte improvvisa del vostro parroco don Vico. Voi penso non sapevate niente di me.

Dal momento della decisione del Vescovo di nominarmi vostro parroco, poichè la mia e la vostra storia sono chiamate a intrecciarsi, io ho cominciato ad avervi presente, a conoscervi con le notizie che mi sono fin qui arrivate,

in modo particolare dai colloqui che ho avuto coi sacerdoti che hanno vissuto tra voi, a partire da don Marco che è tra voi in questo ultimo anno.

Penso anche a voi sono giunte in vario modo notizie di me.

Nei campi-vacanza degli adolescenti prima e poi dei ragazzi sono stato lieto di aver già incontrato, oltre che i ragazzi, gli animatori e i volontari cuochi.

Così ho avuto il piacere una sera di salutare i molti volontari della Sagra di san Lorenzo.

Ora si avvicina il momento dell'inizio del mio



ministero pastorale fra voi e dell'incontro effettivo con l'intera comunità.

Ci sarà bisogno di conoscersi in modo approfondito - e sarò lieto perciò di incontrare gli organismi e i gruppi della parrocchia della società civile, e per quanto è possibile conoscere anche ognuno di voi personalmente - per poi camminare insieme e cercare insieme i passi necessari per far ciò. E soprattutto sostenerci insieme nella fede del Signore e vedere dove ci guida.

Come ha detto più volte papa Francesco il Signore Gesù ci precede, non è che lo portiamo noi. Perciò penso di metterci tutto l'impegno che mi è possibile per riconoscere le tante cose che il Signore ha già suscitato in mezzo voi per poter poi dare anche il mio contributo. Aspettando il momento ormai vicino imminente di iniziare a camminare insieme, riconoscente già della vostra accoglienza, rivolgo a tutti un saluto davvero cordiale

Don Federico

DON FEDERICO CHIAPPINI

Don Federico è nato a Bergamo il 19 giugno 1964.

È originario della parrocchia di Urgnano.

Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale a Bergamo l'8 giugno 1991.

Dal 1991 al 1993 è stato vicario parrocchiale della parrocchia di Verdellino.

Dal 1993 al 1999 è stato parroco della parrocchia di Gerosa.

Nel 1999 è stato nominato parroco della parrocchia di San Gottardo.

Dal 2011 al 2016 è stato vicario parrocchiale della parrocchia di Romano.

Nel 2016 è stato nominato parroco delle parrocchie di Gorno, Oneta, Cantoni d'Onetae Chignolo d'Oneta e moderatore dell'Unità Pastorale costituita da queste parrocchie.

Designato alla guida della comunità di Castro è nominato parroco della stessa per un novennio l'8 settembre 2022.





"Un buon pastore è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia". (S. Curato d'Ars)

La figura del pastore nella sua comunità

Il sacerdote è detto anche pastore della comunità, figura richiamata spesso negli ultimi anni, da Papa Francesco.

Nell'Antico Testamento, più volte, si fa riferimento a Dio come Pastore e a Israele come gregge del Signore.

Nel libro della Genesi si legge "ha reso corto e veloce il suo braccio, lui, il pastore, la roccia d'Israele." e in Geremia: "Il Signore aveva disperso Israele, ma ora lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il suo gregge", mentre nel Salmo 23: "Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca."

In Ezechiele è presente il programma del Buon Pastore: "Io, Dio, il Signore, dichiaro che ora io stesso mi occuperò e avrò cura del mio gregge. Lo riunirò come fa un pastore quando il suo gregge è completamente sparpagliato.

Raccoglierò le mie pecore da tutti i luoghi dove sono state disperse... le radunerò da tutti i popoli e nazioni straniere, dove stavano, per ricondurle nella loro terra... le porterò a un buon pascolo...

Là si riposeranno in abbondanti e rigogliosi pascoli di quelle montagne.

Io stesso sarò il pastore del mio gregge e lo farò riposare in luoghi tranquilli... Cercherò le pecore perdute, ricondurrò nel gregge quelle andate lontano, fascereò quelle ferite, curerò quelle malate."

Nel Nuovo Testamento, Gesù, non sostituisce l'immagine del pastore, ma la porta a compimento: la arricchisce con il suo sacrificio.

Nel vangelo di Giovanni si legge: "Io vi assicuro che se uno entra nel recinto delle pecore senza passare dalla porta... è un ladro o un bandito. Invece chi entra dalla porta è il pastore... Le pecore ascoltano la sua voce; egli le chiama per nome e le porta fuori... cammina davanti a

loro... io sono la porta per le pecore... chi entra attraverso me sarà salvo. Io sono il buon pastore. Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue pecore... io conosco le mie pecore ed esse conoscono me... e per queste pecore io do la vita."

Da quanto letto nelle Sacre Scritture si comprende come Dio/Gesù è l'unico vero Pastore e noi il suo gregge.

Il sacerdote perciò è, come tutti, una pecora del gregge del Signore, salvata dal sacrificio di Gesù.

Egli però è anche pastore in quanto chiamato da Cristo ad una missione speciale, quella affidata agli apostoli duemila anni fa.

Gesù, durante la sua vita terrena, ha scelto dodici uomini e li ha mandati nel mondo ad annunciare il suo regno attraverso la Parola, l'eucarestia, i sacramenti.

Nel vangelo di Matteo si legge: "Gesù chiamò i suoi dodici discepoli e diede loro il potere di scacciare gli spiriti maligni, di guarire tutte le malattie e tutte le sofferenze."

In Marco: "Gesù mandò questi dodici in missione... dicendo loro: "Lungo il cammino annunciate che il regno di Dio è vicino. Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demoni."

Anche nel vangelo di Luca è descritto questo incarico: "Gesù riunì i dodici e diede loro autorità sugli spiriti maligni e il potere di guarire le malattie. Poi li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire i malati."

Occorre qui ricordare che, secondo gli antichi, le malattie erano opera dei demòni, spiriti al servizio del Maligno che mirano a rendere gli uomini schiavi del peccato.

Il pastore perciò non è un guaritore di malattie fisiche, ma colui che ci libera dalla vera malattia

che è quella del peccato capace di portarci sempre più lontani da Dio Padre.

Per comprendere meglio la fisionomia del "pastore" che agisce nella sua comunità, ci affidiamo alle parole che Papa Francesco dispensa con tanta naturalezza nelle sue omelie.

"Il sacerdote è il più povero degli uomini se Dio non lo arricchisce della sua povertà, è il più umile servo se Dio non lo chiama amico, il più stolto degli uomini se Gesù non lo istruisce pazientemente come fece con Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge."

"...esercitando il ministero della Sacra Scrittura siete partecipi della missione di Cristo, unico Pastore e Maestro."

"Dispensate a tutti quella Parola che voi stessi avete ricevuto con gioia... Il Vangelo che predicate deve giungere nella vita quotidiana di ciascuno."

È chiaro da questo che il pastore deve avere un continuo e spontaneo rapporto con il Signore, un colloquio costante con lui.

Il sacerdote, restando saldamente unito a Cristo, cammina con la Chiesa e ha la capacità, con un'attitudine costante all'ascolto, di farsi prossimo di una comunità e di ciascuno.

Ha attenzioni relazionali ispirate alla figura del pastore che, come dice il Papa, sono caratterizzate dalla mitezza e dalla tenerezza per entrare nel cuore delle persone, nei loro problemi, nei loro percorsi di vita.

Come il pastore ha a cuore l'unità del suo gregge e la sua vita è ininterrotto servizio per

le pecore, così il sacerdote nella sua comunità ha la passione a tener unite le persone, pur nelle loro specificità, perché tutti insieme siano l'immagine armoniosa del Regno dei cieli. Il pastore sa parlare alle sue pecore perché ha in sé quella capacità data dallo Spirito Santo di condividere la Parola del Signore lasciando un segno nel cuore di ciascuno promuovendo così la crescita spirituale a beneficio suo e dell'intera comunità.

Una pecora stanca cerca il pastore per essere caricata sulle sue spalle e ritrovare così le forze per riprendere il cammino.

Quando noi siamo stanchi, sfiduciati, bisognosi di una parola illuminante, abbiamo fiducia nel nostro pastore come in colui che è stato mandato a noi dal Padre per farci trovare soluzioni divine a problemi umani?

Consapevole della complessità del compito loro affidato, Papa Francesco invita i suoi sacerdoti a non lasciarsi trascinare dalle mille incombenze trovando il tempo di pregare, pensare, studiare, progettare, fermarsi per coltivare le amicizie e non essere travolti così da un lavoro stressante e senza meta.

Concludo con altre parole di Papa Francesco che mi sembrano adatte ad accogliere Don Federico, "nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze."

Insieme a quelle del Signore, che sicuramente non mancheranno, anche il nostro gregge metterà a disposizione del nuovo pastore tutte le sue forze.

Enrica



FIDEURAM

Daniele Picinelli
Private Banker

Bergamo - Portici Sentierone, 32

Endine Gaiano - via Tonale e Mendola 157

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO, ANCHE A DOMICILIO

NON TI SENTI SEGUITO DALLA TUA BANCA? INCONTRIAMOCI, TROVIAMO INSIEME LA SOLUZIONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto, disponibile presso gli uffici del Private Banker e sul sito www.fideuram.it

- analisi della vostra situazione finanziaria attuale
- pianificazione patrimoniale su misura
- tutela della persona e della famiglia
- gap pensionistico, previdenza complementare
- passaggio generazionale, successioni
- servizi di conto corrente personalizzati

Cell. 347 6423331

e-mail: dpicinelli@fideuram.it



La devozione a Maria Addolorata

Se in una chiesa o in un santuario doveste trovarvi di fronte alla statua di una donna bella e triste, vestita di nero e di viola, con il volto rivolto al cielo, spesso rigato di lacrime e con negli occhi un'espressione di profonda angoscia, sappiate che si tratta della statua che rappresenta la Madonna Addolorata: l'immagine di una madre che ha sofferto immensamente per amore del suo unico Figlio, che ha condiviso la Sua passione, accompagnandolo fino alla Croce ai cui piedi ha versato tutte le sue lacrime.

Quella statua quindi ricorda il culto della Madonna Addolorata. Viene celebrato ogni anno il 15 settembre, all'indomani della celebrazione dell'Esaltazione della Croce. Questa data fu stabilita da papa Pio X, ma in realtà il culto della Madonna Addolorata e dei suoi Sette Dolori esisteva già alla fine del secolo XI. I Sette Dolori non sono altro che momenti di vita di Maria raccontati nei Vangeli o tramandati dalla tradizione popolare, legati alla Passione e alla morte di Gesù. A partire dal secolo XIII il culto della Madonna Addolorata si diffuse enormemente, grazie ai Serviti, la confraternita di Maria Addolorata, e ai francescani. In un primo tempo i riti in onore dell'Addolorata erano concentrati nella Settimana Santa, poi vennero istituite nuove date e celebrazioni, fino alla decisione di Pio X.

Dicevamo dei Sette Dolori di Maria: si tratta di avvenimenti raccontati nei Vangeli o diffusi nella tradizione popolare, che mostrano episodi della vita della Madonna caratterizzati da grande dolore e sofferenza.

Più precisamente sono:

- la profezia dell'anziano Simeone sul Bambino Gesù;
- la fuga in Egitto della Sacra Famiglia;
- la perdita di Gesù Bambino nel tempio;



- l'incontro di Maria e Gesù sulla via Crucis;
- Maria ai piedi della Croce;
- Maria accoglie nelle sue braccia Gesù morto;
- Maria assiste alla sepoltura di Gesù.

La rappresentazione più significativa, a mio avviso, del dolore della Madonna è la statua della Pietà: Maria tiene tra le braccia il corpo senza vita di Gesù. Il corpo del Cristo è abbandonato in posa dolente ma nello stesso tempo rilassata, come se tutto il dolore lo avesse già abbandonato, per trovare sollievo nell'abbraccio della Madre. Maria è composta e nel suo strazio appare serena, come se stesse solo cullando il suo Figlio dormiente. Vi è tra le due creature un'intimità profonda, quell'intimità che rende madri e figli inseparabili, al di là di ciò che la vita riserva loro.

Luciano



Tu non lo sapevi...

Tu non lo sapevi ... Io ti osservavo, e giocavo ad imitarti, credendo fermamente che imitandoti avrei potuto essere come te.

Otto anni in meno, dieci, io praticamente un bambino...

Sì ma anche tu, diciotto?

Mentalmente eri già un adulto, un punto di riferimento, e non solo per noi più o meno bambini, ma anche per le famiglie. Bastava dire "c'è Giancarlo" e tutto si controllava; la tua presenza rassicurava ... e avevi solo 18 anni.

Di Grest, Campi-scuola a Passabocche ne abbiamo fatti tanti, indimenticabili e soprattutto formativi da ogni punto di vista.

Il fulcro di ogni decisione eri tu; scappavi dal lavoro che nel tempo avevi iniziato, per organizzarci, organizzare le attività, le gite, i momenti di riflessione... e quelli di preghiera ...

Appunto la preghiera... ti osservavo, non potevo credere che un mio amico, ok impegnato a dirigere i chierichetti, anche a prestare la voce per intonare le canzoni e i riti sacri, potesse immergersi come facevi tu... in profondità e umiltà, inginocchiato, quasi in estasi davanti a quella Croce, a quel Santissimo... a quella Maria, con tanto trasporto contagioso...

Pensavo tu stessi vedendo veramente quello che per me, per noi, era e resta l'Invisibile... tu lo vivevi.

Tu non lo sapevi... io ti osservavo e volevo essere come te. Fino ai vent'anni ho vissuto il paesello con la tua guida in oratorio, tra uscite e ritorni.

Poi le occasioni della vita mi hanno portato, ormai da anni, fuori, in quella Soncino che ti avevo chiesto di visitare in quei veloci incontri che talvolta accadevano e che lasciavano in me sempre la curiosità di comprendere come quel ragazzo di diciotto anni, divenuto marito, padre e professionista (anche qui di alto livello), potesse ancora correre per organizzare le attività, come catechista e organizzatore dei momenti forti (la Settimana Santa in particolare).

"Come pensa Giancarlo...?" Era questa la mia più grande curiosità... io ti osservavo, tu non lo sapevi... o forse sì, e hai lasciato un segno in me.

Ringrazio Dio, quel Dio del quale hai testimoniato, più con i fatti (e non è da tutti...) che con le parole, la Sua presenza.

Quel Paradiso da te tanto insegnato e testimoniato, ne sono certo, ora lo abiti, perché hai vissuto la vita di uomo impegnato per Cristo, l'hai proposta con Cristo ed ora sarai in Cristo. Io ti osservavo e tu alla fine lo sapevi e mi hai fatto da guida.

Ti voglio bene. Grazie. Ciao.

M.T.



Tradizione e Innovazione

grafiche martinelli

Tipografia
Etichette - Nastri adesivi
Ribbon

Via Montegrappa 22
Centro Industriale Gemelli
24060 Rogno (BG)
tel/fax: 035.977396 - 035.967204
info@grafichemartinelli.it
www.grafichemartinelli.it



15 Maggio 2022

Celebrazione dell'Eucaristia di Prima Comunione

"Lasciate che i bambini vengano a me" (Mc 10, 14), così ha detto Gesù agli Apostoli e la comunità parrocchiale di Castro insieme ai genitori dei comunicandi ha accolto volentieri questo invito.

La Prima Comunione rappresenta un momento fondamentale nella vita di un credente perché, riprendendo le parole di Papa Francesco, "da questo sacramento dell'amore, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza". Il 15 maggio 2022, dopo un percorso di preparazione non sempre lineare a causa della pandemia, siamo stati felici di lasciar accostare a Gesù i nostri ragazzi di classe terza e quarta.

Sofia, Nicola, Lorenzo, Gabriele, Letizia, Pietro, Filippo B., Filippo R., Giulia, Riccardo, Gaia, Emily e Grace hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia. Sono stati chiamati per nome perché il Signore li conosce e li ama da sempre ed essi con il loro "eccomi" hanno dichiarato di sentirsi pronti a ricevere Gesù nel loro cuore.

Gioioso è stato il momento dell'accoglienza alla chiesa della Natività, dove i ragazzi si sono incontrati e hanno ritrovato il loro spirito di gruppo nel gioco e nel confronto. A seguire, la processione

lungo la via principale del paese, accompagnata dal Corpo Bandistico di Castro, ha permesso di condividere con i compaesani questo clima di solennità e festa. La Chiesa, addobbata di splendidi fiori e decori gialli e bianchi, ha accolto parenti e amici insieme ai bambini emozionati con la loro veste bianca, simbolo di purezza, e un girasole, simbolo della luce di Cristo.

La celebrazione è stata presieduta da Don Marco che ha seguito i bambini insieme alle catechiste, Tamara e Monica, lungo tutta la loro preparazione, fatta di incontri di catechesi, ritiri spirituali, momenti di condivisione e riflessione.

Emozionante il momento in cui i bambini si sono accostati alla Santa Comunione: composti e felici per aver ricevuto il Corpo ed il Sangue di Gesù.

La Santa Messa è stata allietata anche dalla presenza del coro "Canta lo Spirito" che ha aggiunto ulteriori spiritualità e allegria alla celebrazione.

L'augurio che noi genitori ci sentiamo di farvi è di custodire la gioia di cui il vostro cuore ora è colmo e farla fruttificare, alimentandola con la partecipazione costante alla vita parrocchiale.

Le mamme



29 Maggio 2022

Un giorno speciale per i cresimandi

Ogni anno, quaranta giorni dopo il giorno di Pasqua, la Chiesa Cattolica celebra l'Ascensione di Cristo. E quest'anno è capitata il 29 maggio, giorno nel quale è stata fissata una cerimonia importante per la nostra parrocchia, ma soprattutto per i cresimandi degli anni 2008 e 2009: il Sacramento della Cresima.

La chiesa è stata decorata con sette vele che simboleggiano i sette doni dello Spirito Santo:

- sapienza;
- intelletto;
- consiglio;
- forza;
- scienza;
- pietà;
- timore di Dio.

E poi, il giorno prestabilito, quei sette doni sono entrati nel cuore dei nostri cresimandi cambiando per sempre le loro vite. Anch'io ero presente in quel momento. Ho ricevuto la Cresima l'anno scorso, ma rivedere la scena dal punto di vista di una persona che non deve ricevere ma che deve solamente fare da "spettatore" è stata un'esperienza veramente indimenticabile.

Ricordo che quando toccò a me fu tutto molto elettrizzante. Confesso che è stato molto bello anche guardare altri ragazzi che lo stavano ricevendo. Che lo si riceva su di sé o che si partecipi al momento in cui viene ricevuto da qualcun altro, lo Spirito Santo c'è e si può percepire nell'ambiente circostante.

Da che cosa si percepisce lo Spirito Santo durante le Cresime?

Penso che a questa domanda non ci sia una vera risposta. Ognuno lo percepisce a modo suo. Io l'ho sentito arrivare nel momento dell'omelia del delegato inviato dal Vescovo. L'ho sentito nei canti, nell'allegria dei ragazzi e nella commozione dei parenti che li hanno visti crescere.

La parte più bella di quel giorno per me non è stato solo il fatto che con tutta la comunità stavamo ricordando l'Ascensione e celebrando la Cresima.

La parte più bella è stato l'attimo in cui i cresimandi hanno ricevuto materialmente lo Spirito

Santo attraverso l'olio. Per me è stata un'emozione fortissima e commovente. Non per il gesto in sé. Era un momento speciale perché l'avevo vissuto anche io. E vedere qualcun altro ricevere il Sacramento mi ha fatto ricordare la felicità che avevo provato io nel riceverlo. Quella felicità era il cardine della porta del cuore di quei ragazzi. E avrei voluto che fosse una felicità eterna.

Anche noi l'anno scorso eravamo felici. Alcuni però hanno dimenticato quella felicità molto presto e si sono allontanati da Dio.

Durante quella celebrazione avrei voluto portarli indietro a rivedere il loro incontro con lo Spirito Santo perché se si è capaci di trovare la felicità nello Spirito, si può essere confortati anche nel momento dello sconforto. *A volte non è facile credere che lo Spirito Santo, che Dio esista.*

Ho fatto molti errori anch'io. Mi è capitato spesso di perdere la fiducia in Lui, soprattutto quando ho pregato tanto per una persona che alla fine non c'è l'ha fatta. Però quel giorno dell'anno scorso ho vissuto un sentimento bellissimo: la felicità. La felicità è qualcosa che fa sentir bene. Però è anche qualcosa che non può vivere in eterno nel nostro cuore.

Ma se ci affidassimo allo Spirito Santo ogni giorno, potremmo vivere meglio. Mi è capitato di aver paura e di aver pregato; lo Spirito Santo mi ha sempre dato la forza. Mi è capitato di essere felice; lo Spirito Santo mi ha insegnato a condividere la mia felicità. Mi è capitato di essere triste; lo Spirito Santo mi ha consolato.

Mi sono ricordata di tutte queste cose il 29 maggio, nel momento in cui ho rivissuto un pezzo importante della mia vita.

Spero solo che quel fascio di luce non abbia colpito solo me, ma soprattutto quei cresimandi che hanno fatto esperienza di quel momento in prima persona.

Penso che la vita non possa renderci sempre felici. Ma lo Spirito sì. Per questo il 29 maggio scorso non è stato solo l'Ascensione di Cristo: è stato molto di più. È stato la luce di quei ragazzi, una luce che non deve mai spegnersi.

Arianna Conoscitore



29 Maggio 2022

Celebrazione delle Cresime

A Castro durante l'anno catechistico 2021/2022 16 ragazzi, accompagnati dalle proprie famiglie, dalla comunità parrocchiale, da Don Marco e dai catechisti hanno attraversato insieme il cammino di preparazione al sacramento della Cresima. Percorso che è stato caratterizzato da momenti di riflessione, di gioia, di condivisione all'insegna dello stare insieme a Lui, cercando di far comprendere a questi 16 ragazzi come lo Spirito Santo, presenza "invisibile", sia sempre al nostro fianco. È così che abbiamo imparato a conoscere lo Spirito Santo e i suoi 7 doni:

- La Sapienza che significa "avere sapore", gustare ogni cosa con gli occhi e il cuore di Dio. È il dono che ci aiuta a distinguere il bene dal male e ci fa scoprire quanto sia bello l'universo che Dio ha creato!
- L'Intelletto che significa "leggere dentro", ci conduce in profondità, ci aiuta a distinguere l'apparenza dalla sostanza! Ci fa cogliere particolari, altrimenti invisibili.
- Il Consiglio che ci permette di scoprire qual è la strada giusta per noi, quella che Dio ha considerato da sempre per la nostra vita! Ci aiuta

a decidere sul da farsi, spronandoci a dare il meglio.

- La Fortezza che ci rende forti e tenaci nelle difficoltà. È la marcia in più che ci fa dire: "Ce la posso fare con l'aiuto di Dio!". Ci rende discepoli coraggiosi di Gesù.
- La Scienza che è conoscenza, ma nel bene, perché solo ciò che è amato è anche compreso. Nell'amore di Dio comprendiamo ogni cosa, noi stessi, gli altri.
- Il Timor di Dio che è il rispetto per Dio e il prossimo. Non è paura di Dio, ma riconoscere che siamo sue creature, che da Lui riceviamo tutto e a Lui dobbiamo tutto;
- La Pietà che ci fa conoscere ed amare Dio come Padre, un Padre sempre misericordioso e ansioso di amarci!

Andando A TUTTO SPIRITO, insieme a Don Marco e agli istruttori della Canottieri Sebino, sabato 21 maggio, abbiamo vissuto un pomeriggio all'insegna del divertimento, dello stare insieme uscendo tutti con le canoe. Un'esperienza che ci ha aiutato a capire che lo Spirito Santo, simbolicamente rappresentato dal vento, ci aiuta a



O.F. GIORI

TEL. 035.983584 - CELL. 345.2290699

spiegare le vele, ci accompagna nella giusta direzione e ci suggerisce i giusti consigli.

Un altro momento particolare che ha caratterizzato il nostro cammino è stata la Veglia di Preghiera presso la chiesa di San Lorenzo, il venerdì 27 maggio, al termine della quale i genitori hanno consegnato ai ragazzi "il testimone". Quando una persona si fa testimone di qualcosa? Quando sperimenta qualcosa di grande, qualcosa che valga la pena raccontare agli altri e, così, impedire che il tempo lo faccia dimenticare. Testimoniare significa rendere presente, concretizzare e tenere vivo; ed è quello che ogni cristiano fa quando prega e si accosta ai sacramenti, ma anche quando dopo aver vissuto la relazione con Dio arricchisce con essa tutti suoi legami.

Dopo tanto camminare Domenica 29 maggio i nostri 16 ragazzi, che insieme allo Spirito Santo sono stati i veri protagonisti della celebrazione, hanno vissuto con grande emozione questo mo-

mento che per la prima volta li ha visti consapevoli di una scelta di fede. Hanno ricevuto i 7 sette doni e quando si ricevono dei "doni" la gioia è sempre immensa. Il sacramento della Confermazione, non è la conclusione del loro percorso di iniziazione cristiana, ma l'inizio di un cammino in cui saranno aiutati anche dai loro padrini e madrine.

Ora tocca proprio ai nostri ragazzi allenarsi a mettere più SAPIENZA, FORTEZZA, INTELLETTTO, CONSIGLIO, PIETÀ, TIMOR DI DIO, SCIENZA in ciò che fanno, anche nelle piccole cose. Vi aiuteranno così a vivere A TUTTO SPIRITO.

Ragazzi "sentite il soffio dello Spirito" e lasciate che "spinga le vostre vele". Diventate testimoni gioiosi per esprimere quello che siamo e crediamo con le parole ma anche con i gesti, nella vita quotidiana, nelle scelte, nei comportamenti. Qui sta la sfida!

Marco e Narriman



Gioia piena con **BATTICUORE**

Il Grest è da sempre un momento d'incontro fra ragazzi di ogni età che permette di stringere nuove amicizie e di rinforzare quelle esistenti. Nonostante questa volta il numero di iscritti sia stato inferiore a quello degli anni precedenti, il Grest si è confermato più di altri anni come l'evento estivo più atteso, complice anche il fatto che fosse il primo "vero" Grest dopo quelli del periodo della pandemia.

Il nome scelto quest'anno dalla diocesi è stato "Batticuore – gioia piena alla Tua presenza"; le emozioni sono quindi state le protagoniste (e di emozioni ce ne sono state parecchie). Quest'anno il CRE ha visto l'ingresso di nuove

leve nel corpo animatori che, insieme agli animatori più esperti, si sono impegnate per rendere speciali queste tre settimane scandite da giochi dentro e fuori l'oratorio e dalle numerose gite: a Leolandia, al parco acquatico di Antegnate -durante il "Vaffambagno" organizzato dalla diocesi- e la camminata al Santuario di Sovere, il tutto senza dimenticare le uscite settimanali alle piscine di Lovere. Gli eventi e i giochi sono stati molteplici; nonostante la siccità che ha precluso lo svolgimento dei tradizionali giochi d'acqua, gli animatori non si sono persi d'animo e sono riusciti a compensare ampiamente questa sfortunata ma necessaria mancanza.





Questi quindici giorni sono stati legati da un unico filo conduttore: il divertimento. Ciò ha permesso a ragazzi e animatori di poter stabilire forti legami, a partire dalla scelta del nome della squadra, passando per le serate in oratorio ed i grandi giochi per il paese, fino ad arrivare allo spettacolo finale, atto di chiusura del CRE. Infatti, oltre ai giochi e alle gite, i ragazzi hanno potuto svolgere diverse attività pomeridiane: musical, emozioni sonanti -in collaborazione con la Banda di Castro-, attività manuali, cucina e murali. I lavori e le esperienze vissute in questi atelier sono stati mostrati ai genitori attraverso

degli stand mentre l'atelier di musical ha presentato lo spettacolo "Il mago di Oz" durante la serata finale, conclusasi poi con la tradizionale lotteria ed il rinfresco.

Noi animatori speriamo di essere riusciti a regalare a voi ragazzi un momento di spensieratezza e di aver reso speciale questa vostra esperienza. Ringrazio tutti voi ragazzi e gli altri animatori perché senza la presenza di entrambi tutto questo non sarebbe stato possibile.

Vi aspettiamo ancora più numerosi per divertirci insieme. Alla prossima.

Daide Baiguini



SACET SRL

ELABORAZIONE DATI, CONTABILITÀ, PAGHE

24060 SOVERE (Bg), Via Lombardia, 21

Tel. 035.982344, Fax 035.824399

E-mail: info@sacetsrl.it



17-23 Luglio

Adolescenti a Corteno Golgi

Anche quest'anno, dopo l'esperienza del Grest, si è svolto il campo scuola per il gruppo adolescenti della parrocchia di Castro. Per la prima volta siamo stati ospitati in una casa nuova, la Baita Laret, situata nel paese di Corteno Golgi. Il gruppo adolescenti si è subito ambientato nella nuova location, che disponeva di ampi spazi per poter svolgere le attività, ma anche di un campetto da calcio, uno da pallavolo, una rete per il basket e una zona attrezzata per i falò per passare del tempo libero in compagnia. La settimana è trascorsa tra giochi, cacce al tesoro, attività e riflessioni che hanno aiutato a creare un gruppo unito. Proprio come nel tema di quest'anno, incentrato sulle vicende dell'esploratore Indiana Jones, anche noi siamo stati chiamati ad essere avventurieri, alla scoperta dei boschi di Corteno Golgi, durante giochi a basi e lunghe cacce al tesoro che ci facevano tornare a casa stanchi ma felici, e occasionalmente anche con qualche ginocchio sbucciato. Non ci siamo fatti mancare anche una gita, una piacevole camminata fino al laghetto di Lagazuolo, dove poi ci siamo fermati a mangiare, a chiacchierare e ascoltare musica, e dove abbiamo subito uno scherzo di Don Marco che ci ha fatto entrare tutti



nel laghetto per giocare a bandierina. Durante la settimana è stata fatta anche una revisione generale del Grest per evidenziarne i punti di forza e i difetti, per poter migliorare l'esperienza dell'anno prossimo e per formare un gruppo animatori pronto ad affrontare nuove sfide.

Come ogni anno, il campo scuola offre l'opportunità di divertirsi insieme, di fare nuove esperienze e di passare del tempo con gli amici, ma non mancano anche momenti di riflessione e di preghiera, che ci aiutano a crescere non solo come persone, ma come gruppo adolescenti e soprattutto come comunità. In vista dell'arrivo di un nuovo parroco a Castro, questi momenti sono stati essenziali per prepararci al meglio al nuovo cammino che da settembre svolgeremo con Don Federico. Se l'esperienza del campo scuola ha avuto un impatto così positivo sugli adolescenti, il merito va sicuramente al gruppo animatori, che si è impegnato nei mesi precedenti nella preparazione di tutti i giochi e le attività che ci hanno fatto divertire, a Don Marco, che ci ha dedicato del tempo prezioso, e anche ai nostri cuochi, che si sono resi disponibili e non ci hanno fatto mancare niente.

Vorrei anche ringraziare i miei compagni di avventura, che sono stati il cuore di questo campo scuola e che, oltre al divertimento e alle risate, mi hanno regalato dei bellissimi ricordi che porterò sempre con me.

Marta Berta

Colere 2022

Colere, per molti un piccolo paesino in montagna ma per i nostri bambini di Castro è un luogo speciale che arricchisce i loro ricordi con divertimento, amicizia, affetto e responsabilità.

La settimana di campo scuola è iniziata sabato 20 all'Ostello "Quattro matte", e nonostante quest'ultimo difficile periodo, è riuscita ad accogliere ancora vecchi e nuovi volti.

Le esperienze sono state innumerevoli, come ad esempio i creativi lavoretti mattutini, le camminate in montagna in compagnia, i giochi nel bosco tra risate, paura e competitività, e i momenti come pasti e ritrovo nelle camerate che hanno contribuito a creare nuove amicizie e a fortificare i legami che già c'erano.

Il nostro campo a tema Jumanji ha visto 4 squadre sfidarsi: blu, rossi, gialli e verdi.

Sulla carta c'è un solo vincitore ma la più grande vittoria per i bimbi è passare del tempo insieme e condividere esperienze, e per noi è sapere che il tempo utilizzato per preparare il campo non è stato sprecato.

Questa esperienza dal nostro punto di vista è



andata a gonfie vele, ci siamo trovati a lungo negli ultimi mesi per organizzare il campo e siamo davvero contenti perché abbiamo visto l'entusiasmo dei bambini e anche nei momenti di difficoltà siamo riusciti a gestirli al meglio.

Siamo un bel gruppo in sintonia, amici da sempre, e ciò ha permesso di creare un clima che rispecchia tutta la nostra voglia di metterci in gioco, e di essere un esempio di guida per i più piccoli ma anche per i grandi.

Essere animatori, in oratorio al Grest e ancora di più a Colere, per noi è una bellissima esperienza formativa: mettere al primo posto i bambini ed essere responsabili è il nostro compito e ci impegniamo al massimo per realizzarlo.

È stato un grande onore per il nostro gruppo formato da 8 ragazzi dai 16 ai 19 anni (Elisa, Alberto, Giorgia, Gabriele, Mattia e Michele), essere stati scelti da Don Marco per ricoprire questo compito, lo ringraziamo infatti per fiducia da lui dimostrata e speriamo di essere stati all'altezza di questo ruolo.

Detto ciò, grazie ancora di questa bellissima esperienza e speriamo di rivedervi numerosi anche l'anno prossimo, carichi per una nuova avventura qui a Colere!!

Laura e Lucia



E festa sia... finalmente

Nel mese di gennaio cominciavano a circolare le prime ottimistiche previsioni sullo svolgimento di Feste e Sagre per l'estate 2022. Con il passar del tempo, le restrizioni imposte dalla pandemia venivano piano piano allentate e finalmente il tanto sospirato e desiderato OK è stato definitivamente confermato. La macchina organizzativa si è messa in moto (un grande applauso e un sentito ringraziamento a tutti) e nel mese di maggio è stato reso pubblico il programma degli eventi CASTRO ESTATE 2022. Non è di certo "un tana liberi tutti" perché il virus continua ad essere presente ma sicuramente, dopo due lunghissimi anni dove la nostra vita sociale è stata letteralmente stravolta, è stato un enorme passo avanti. Come sempre ad aprire le danze è stata la "Sagra del Casoncello" seguita a ruota dalla "Festa dei Cacciatori". Mentre le strutture a Castro Beach prendevano forma, il "Comitato S. Lorenzo" perfezionava l'organizzazione per la caratteristica "Sagra di S. Lorenzo", appuntamento storico in una location da togliere il fiato. Lasciamo l'aria frizzantina del Colle e ci precipitiamo sul lungo lago per la 56a edizione del "Ferragosto... in piazza", dove, la

sera del 14 agosto i fuochi pirotecnici hanno illuminato a giorno la Piazza del Porto. Abbiamo finito? Neanche per sogno, la degna conclusione di un'estate fantastica è toccata all'evento "A Strapiombo sul Blu". Per l'occasione la strada rivierasca che collega Castro con Riva di Solto è stata chiusa al traffico per poter permettere di ammirare l'eccezionale panorama che questa striscia d'asfalto offre a tutti coloro che la percorrono. Per i più pigri c'era la possibilità di effettuare il percorso con navetta o via lago a bordo del battello. Sia a Castro sia a Riva di Solto, durante l'arco dell'intera giornata, sono stati organizzati svariati momenti di intrattenimento per grandi piccini e alcuni punti ristoro. Dopo il buio, lo sconforto e la paura che la pandemia ci ha trasmesso in questi due anni, vedere di nuovo Castro Beach, il Colle e il lungolago stracolmo di persone, ha riportato in tutti noi una voglia di festeggiare che pensavamo di avere perso. Ripeto il GRAZIE a tutti coloro che hanno contribuito a questa rinascita, ma soprattutto vi invito a ricaricare le batterie perché l'Estate 2023 dovrà essere ancora più esplosiva.

Leonardo



ALIMENTARI La Piazzetta

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4, Castro, Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it

TRATTORIA di Putzu Claudio

Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU'

Cell. 340 2362320
bellavistabandb@libero.it




DITTA F.P.Z.

Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)



Zigiani Vittorio

Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove
e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 84L30 G710H - Partita IVA 02493320168

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



MININI
ceramiche

ROGNO (BG) - Tel. 035.977486 - www.mininceramiche.it

Edicola Cartoleria e Fiori

di
Manera Marco
via Matteotti, 3
Castro
Cell 3403753327






LE PAROLE GENTILI PIU' USATE

A di abbracci, B di bellezza, C di carezza. Sono le parole più usate dai bambini che hanno compilato **l'Alfabeto della gentilezza** su richiesta dell'associazione **Cor et Amor** che aveva proposto il progetto qualche mese fa. Si tratta di un gruppo di persone che promuovono un modo di vivere e di comunicare più piacevole e cordiale, che aiuti la comunità a diventare più accogliente, più attenta alla sensibilità altrui. Essere gentili è un agire che rende il mondo un posto migliore per tutti e la singola persona più felice e appagata. Il progetto è condiviso con più di 700 costruttori di gentilezza, di cui 70 ambasciatori. Tutte le informazioni, anche relative ai contatti, si possono trovare sul sito all'indirizzo **costruiamogentilezza.org**



UN'OASI NATURALE NEL MILANESE

L'area naturalistica **Martesana** tra Melzo e Pozzuolo Martesana, in provincia di Milano, si arricchisce di due nuovi stagni naturalistico-didattici e di una Città degli Insetti. Negli stagni sono già state messe a dimora varie specie di piante acquatiche, in attesa che si popolino in modo spontaneo di fauna autoctona anfibia (rane, rospi, tritoni). Le prossime date di apertura dell'Oasi sono il 4 settembre e il 3 ottobre. Per prenotare una visita guidata e per altre info **oasilefoppe.it**



PERCHE' I SUPERMERCATI NON HANNO FINESTRE

Non dipende dal design o da particolari ragioni strutturali. E neanche risulta utile per la conservazione del cibo. Si tratta in realtà di una strategia di marketing, di un espediente per incrementare le vendite. Certamente una parete priva di aperture

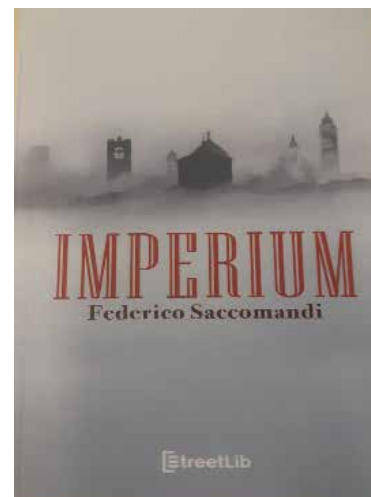
offre più spazio agli scaffali, quindi ai prodotti da mettere in esposizione, ma esiste anche un'altra ragione, più "subdola": disorientare il cliente. L'assenza di finestre all'interno dei supermercati toglie ogni riferimento temporale, così che i consumatori non si accorgano del tempo che passa. Infatti, se ci fate caso, spesso mancano anche gli orologi. L'equazione è molto semplice: più tempo si passa in negozio, più si acquista. Inoltre, non potendo guardare all'esterno, tutta l'attenzione sarà concentrata sugli articoli in vendita e con ogni probabilità il cliente finirà per acquistare qualcosa di cui non aveva davvero bisogno.



DA LEGGERE: "IMPERIUM" DI FEDERICO SACCOMANDI

Un caso di facile soluzione per Simona Morzenti, giovane e brillante Comandante della Compagnia Carabinieri di Bergamo.

Almeno all'apparenza. Perché qualcosa non quadra. Qual è il movente? Chi è veramente Giampaolo Laman-tia, il principale indiziato? Un assassino o la vittima di una macchinazione? Elena, la patologa grande amica di Simona, ha dei dubbi. Avrà ragione? Ma i dubbi più grandi vivono nella testa di Simona. E non sono legati solamente all'indagine.



Anzi, quello strano caso risveglia ansie sopite, vecchi rimorsi.

Simona, senza volerlo, è costretta a ripensare alle sue scelte e si trova a combattere con sé stessa e con i propri sentimenti, fino a rischiare di esserne travolta. Qualunque sarà l'esito della sua indagine, per Simona nulla sarà mai più come prima.

Meglio soli che sempre accompagnati

Nato in Corea il metodo honjok è una filosofia di vita che riconosce nella solitudine un ottimo strumento per conoscersi meglio e insegna quanto sia importante stare bene con sé stessi (ma senza diventare asociali!)

UNA SCELTA INTROSPETTIVA

Che stare bene con sé stessi sia un'importante virtù lo si pensa fin dall'antichità. Già nel primo secolo dopo Cristo il filosofo Seneca scriveva che "Il primo segno di una mente equilibrata è il **saper stare fermi in un posto in compagnia di se stessi**". La filosofia honjok promuove l'**introspezione** per imparare ad ascoltarsi e ad "abitarsi". Così, si possono scoprire le sfumature più nascoste della propria personalità e ci si può liberare da tutte le pressioni sociali.

Alla base di questa tendenza c'è la curiosità di scoprirsi, **togliendosi tutte le maschere** che si indossano a seconda delle circostanze. Soltanto così è possibile avere veramente accesso al proprio mondo interiore. La solitudine viene ricercata e rappresenta la miglior compagna possibile in questo viaggio, la cui meta sarà la scoperta del proprio io e **della propria unicità**.

Nella nostra società la vita della maggior parte delle persone è caratterizzata dal "fare" e dalla **comunicazione continua con gli altri**; anche i momenti di svago vengono vissuti in compagnia. A volte, si arriva a pensare che un'esperienza non possa essere appagante se non c'è un altro che la apprezzi insieme a noi. Al contrario, il metodo honjok insegna a **non temere la solitudine**, ma a godere della compagnia di se stessi, riscoprendo e dando valore ai propri bisogni e desideri.

La parola honjok è formata da due termini: hon e jok: il primo significa "solo", il secondo "tribù".

Perciò si potrebbe tradurre con l'espressione "tribù formata da una sola persona".

UNO STRUMENTO PER SCELTE CONSAPEVOLI

Scegliere di **non uniformarsi ai canoni della società** in cui si vive senza prima averci riflettuto è la strada per essere davvero indipendenti. Ed è mettendo al centro se stessi che si può scoprire il vero significato delle parole "libertà" e "individualità".

Spesso accade che le persone agiscano cercando l'**approvazione degli altri**, finendo poi con il conformarsi ai dettami della società di cui fanno parte.

Per essere davvero consapevoli delle proprie scelte, invece, è fondamentale **conoscersi a fondo**, un traguardo raggiungibile solo se si dedica tempo all'ascolto di se stessi prima che degli altri.

SERVE LA GIUSTA MISURA

Anche se è bene passare del tempo da soli, non bisogna però portare all'estremo il metodo honjok. Infatti, l'uomo è un "animale sociale" e la comunicazione e le relazioni con gli altri sono **almeno altrettanto importanti**.

Come sempre, serve equilibrio. Ciascuno dovrebbe **trovare il giusto tempo** da dedicare a sé e agli altri. Non c'è una misura uguale per tutti: ci sono persone che per indole sono più solitarie e altre che preferiscono la compagnia. Di sicuro, un rapporto positivo con se stessi può **influenzare positivamente** i rapporti con gli altri.

I momenti da dedicare a se stessi **non devono essere una fuga dalla realtà** ma un viaggio all'interno di sé per conoscersi meglio. Altrimenti, c'è il rischio che il metodo honjok favorisca l'alienazione dalla società. Specie in questo pe-



riodo contraddistinto dalle limitazioni per contenere il Covid 19, questa nuova tendenza può essere **un'arma a doppio taglio**, C'è il rischio che, soprattutto per gli adolescenti, la solitudine si traduca in malessere e disagio.

BENE PER SÉ E PER GLI ALTRI

Anche nella società occidentale non è sempre visto di buon occhio il vivere esperienze di vita e di svago da soli. In realtà conoscersi a fondo e stare bene con se stessi rappresenta il primo passo **per stare bene con gli altri**.

Vivendo tutte le esperienze sempre insieme ad altri si rischia che l'immagine che si ha di sé coincida con quella che si sono create le persone che si hanno intorno. Trascorrendo del tempo con se stessi, invece, si ha la possibilità di **ricongiungersi con il proprio essere**, riconoscendone le particolarità e il valore

PIÙ FORTI E PIÙ LIBERI

Imparare a stare da soli e a essere più indipendenti, provando nuove esperienze senza coinvolgere qualcun altro, porta con sé tanti effetti

positivi. Questo approccio alla vita **fortifica il carattere**, aumenta l'autostima e insegna a tenere sotto controllo le situazioni.

La fiducia in se stessi e la capacità di mantenere un **pensiero indipendente** sono abilità particolarmente preziose in diversi ambiti della vita a partire da quello lavorativo.

IL PASTO IN SOLITUDINE

La curiosità di conoscere più a fondo se stessi si traduce in varie abitudini da vivere sempre o quasi da soli.

In Corea del Sud, per esempio, i pasti sono una sorta di rito, in cui si devono rispettare regole di comportamento, Pranzi e cene non sono soltanto occasioni per rinsaldare le relazioni, ma anche per definire i ruoli sociali.

In base al metodo honjok, dunque, mangiare da soli è un modo per liberarsi dalle regole tradizionali e, allo stesso tempo, per conoscersi meglio. Così, anche il momento del pasto diventa parte del viaggio che la persona compie alla scoperta della propria individualità.

Tratto dalla rivista "Viversani e belli"





*In attesa
di risorgere*



MEDICI LUIGI
8 aprile 2022



CARIZZONI GIANCARLO
11 maggio 2022



TIRONI FERDINANDA
6 luglio 2022



TIBERTI ISIDORA (Dori)
13 agosto 2022



BAGAGLIO ARTURO
+ fuori parrocchia 10.6.2022



MASSOLETTI LUCA
+ fuori parrocchia 13.6.2022



CRIVELLI GIULIANA ved. Crivelli
+ fuori parrocchia 14.8.2022

Battesimi
3 LUGLIO 2022
RICHINI CAMILLA
14 AGOSTO 2022
PEGURRI VIVIANA

Matrimonio
13 AGOSTO 2022
BALOSETTI DAVIDE
con **KOFFI ROSINE**





CASTRO

**035.983633
348.7965880**

ENDINE

**035.827191
339.6727866**

www.iseofinestre.com



Arredo Casa & Ufficio
con servizio di
Rilievo e Progettazione

Noleggio & Vendita
stampanti e multifunzione

Vendita cartucce

Riparazione & Vendita
notebook e computer

Software Gestionale

ufficioin

via Nazionale 204/A
Costa Volpino (BG)
tel. 035 988 079